

MM 754 / 2010

accompagnante la richiesta di approvazione della convenzione che regola la collaborazione tra i Comuni di Agno e di Bioggio per la gestione di un servizio con un operatore sociale

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

il presente messaggio è stato allestito congiuntamente con il Municipio di Bioggio ed è quindi il risultato di un approfondimento svolto dai due esecutivi, in relazione alle esigenze del servizio sociale che di seguito riassumiamo.

Le forme del disagio sociale

Negli ultimi anni, complice la perdurante crisi economica, le situazioni di disagio sociale e finanziario sono aumentate e toccano ormai una fascia sempre più ampia e diversificata della popolazione. Significativo a questo proposito è l'aumento di persone che sono al beneficio dell'assicurazione invalidità e delle prestazioni assistenziali.

Per i giovani tale disagio, legato sovente a problemi famigliari, si esprime non di rado con atteggiamenti di insofferenza, apatia, ribellione e forme di dipendenza.

A livello di nuclei famigliari si riscontrano numerose situazioni di disagio socio-economico alle quali si aggiungono difficoltà nei rapporti interpersonali che possono degenerare in situazioni di violenza anche drammatica. Sono in aumento anche le famiglie monoparentali che richiedono sostegno.

A tutto ciò si aggiungono i disoccupati, soprattutto di lunga durata, nonché il fenomeno dei "working poor" (persone occupate ma che vivono sotto la soglia della povertà).

Un'altra cerchia di persone molto a rischio è quella degli anziani che spesso vivono situazioni di isolamento e solitudine con conseguente esclusione dal contesto sociale.

Le attuali risorse

Negli ultimi anni si è assistito a un disimpegno del Cantone nell'accompagnamento di persone adulte con disagi sociali. Il servizio sociale cantonale ha infatti limitato l'intervento ai casi in cui sono coinvolti minorenni. I servizi comunali e le commissioni tutorie regionali si sono di conseguenza dovuti occupare anche di queste casistiche.

Il nostro Comune si impegna nel fornire risposte puntuali e adeguate alle richieste di questi cittadini in difficoltà tramite l'ufficio sociale comunale, gestito dall'aggiunta segretaria che se ne occupa a tempo parziale. La dipendente, grazie alla sua sensibilità e professionalità, svolge un compito importante e lodevole, ma evidentemente non può rispondere, per limiti di tempo e per la sua stessa funzione, a tutte le richieste di intervento sociale.

La figura dell'operatore sociale

In considerazione di quanto esposto emerge la necessità di istituire un servizio sociale specifico da affidare, tramite pubblico concorso, ad un operatore che abbia le competenze professionali per associare all'attuale intervento amministrativo, una presenza operativa specifica, sistematica, globale e orientata verso l'azione diretta sul territorio, collaborando con i servizi sociali e sanitari esistenti.

L'operatore sociale dovrà fungere da antenna e da persona di contatto, costituendo un ulteriore punto di riferimento per tutti coloro che si trovano confrontati a delle situazioni di disagio. Rappresenterà inoltre l'anello di congiunzione tra la popolazione e i servizi pubblici e privati operanti nel sociale. In controtendenza alla regionalizzazione delle istituzioni sociali operanti sul territorio cantonale, si offrirebbe alla popolazione un servizio di prossimità, ossia vicino al cittadino.

La principale funzione dell'operatore sociale di prossimità sarà di carattere preventivo all'intervento di altre istanze che saranno, se del caso, da egli attivate, contribuendo quindi al miglioramento della qualità di vita della nostra popolazione.

Le mansioni dell'operatore sociale

L'operatore sociale, collaborando con i funzionari comunali, che attualmente si occupano di questi casi, e con enti e servizi (impegnati nei settori giovanili, a favore delle famiglie e degli anziani, pubblici e privati, medici, paramedici, scolastici, ecc.), sostiene l'utente nel risolvere le situazioni di disagio, con lo scopo di migliorare il grado di autonomia personale e l'integrazione nella comunità.

Le prestazioni dell'operatore sociale non devono sovrapporsi ed entrare in conflitto con quelle erogate da altri Uffici cantonali e comunali ma devono essere intese a prevenire l'intervento di altre istanze.

In particolare i compiti affidati si riassumono negli ambiti che seguono.

Informazione e consulenza

Offrire informazione e consulenza a giovani, adulti, famiglie e anziani, soprattutto a quelle persone sole che vivono in casa o in strutture preposte, allo scopo di consentire loro l'accesso a enti e servizi pubblici e privati esistenti sul territorio e alle prestazioni previste da legislazioni cantonali e federali.

Sostegno sociale

Ascoltare e aiutare coloro che si trovano in stato di necessità sociale e/o educativa, allo scopo di attivare i servizi specialistici e di progettare interventi mirati per ricostruire le loro condizioni di autonomia.

Monitoraggio e analisi

Monitorare il territorio, con particolare attenzione a giovani, anziani e famiglie e ai disagi sociali conseguenti a situazioni di disoccupazione e dipendenze. Inoltre effettuare inchieste socio-ambientali con lo scopo di elaborare e proporre provvedimenti preventivi generali e misure concrete di intervento sul territorio concordate con i Municipi di Agno e di Bioggio.

Promozione e animazione

Sviluppare progetti intesi a ridurre le situazioni a rischio e creare attività di animazione e aggregazione per i diversi gruppi di età, volti a promuovere la salute e a mantenere il più a lungo possibile l'anziano al proprio domicilio laddove fattibile. E' pure importante tenere regolari contatti con le case anziani che ospitano persone residenti nei Comuni di Agno e di Bioggio.

Occorre rilevare che di frequente la persona ospite di un istituto mantiene intatte alcune sue problematiche (vedi curatele e tutele, difficoltà finanziarie, ecc.), o ha comunque necessità (e ciò vale anche per i suoi famigliari) di un punto di riferimento e di contatto che deve poter trovare nell'operatore sociale.

Impegni nel settore giovanile con attività di relazione e collaborazione con scuole, istituti, foyers

Attualmente sono i servizi cantonali che decidono ad esempio sui collocamenti (nidi d'infanzia, comunità per i tossicodipendenti, foyers per i minori, ecc.), mentre i Comuni si limitano a partecipare alle spese, senza avere un controllo della situazione (se non indirettamente quando i collocati sono casi di tutele o curatele).

L'operatore sociale può invece prendere contatto con le direzioni degli istituti, dei foyers, con i servizi sociali cantonali, con la Commissione tutoria, con le preture, ecc., per verificare se il collocamento resta valido, se va prolungato, se ci sono altre soluzioni alternative, ecc.

E' pure importante un contatto regolare con gli istituti scolastici comunali e con i responsabili di attività per i giovani (vedi ad esempio il progetto Midnight Sport & Fun).

Attività di consulenza nell'ambito della prevenzione dalle dipendenze

Nell'ambito della prevenzione i Comuni possono diventare parte attiva; una persona preparata può essere d'aiuto negli interventi di profilassi attiva, oggi sempre più necessari, da concepire nei confronti della popolazione tutta e in particolare per la fascia giovanile.

Tutele e curatele

Possibilità, se i singoli Comuni lo richiedono e a seconda della situazione, di assumere casi di curatela e tutela e di rappresentare, uno o ambedue i Comuni, in qualità di delegato presso la Commissione tutoria regionale.

Le modalità di operare dell'assistente sociale

L'operatore sociale dovrà collaborare in primo luogo con i funzionari che si occupano del servizio sociale comunale. Inoltre, se così ritenuto opportuno, potrà richiedere la collaborazione di medici, personale paramedico, operatori del Servizio di sostegno pedagogico, orientatori scolastici e professionali, insegnanti, giuristi, ecclesiastici, funzionari di polizia, magistrati, autorità di protezione dei minorenni, educatori, psicologi, psichiatri, servizi amministrativi, uffici, case per anziani, associazioni, enti e organizzazioni sociali.

In generale gli interventi dell'operatore non avvengono a nome dell'utente, ma con lo stesso, dimostrando comprensione per i suoi problemi; l'operatore lo sosterrà e cercherà di portarlo a un'attitudine sociale più sana, lo aiuterà a risolvere i problemi più immediati ed infine discuterà con lo stesso le soluzioni che potrebbe adottare per sfruttare al meglio le proprie risorse personali e appianare di conseguenza le difficoltà.

Profilo professionale dell'assistente sociale

Nell'ambito della pubblicazione del concorso per l'assunzione dell'operatore sociale i requisiti corrisponderanno al seguente profilo:

Qualità personali

Personalità equilibrata, facilità nei contatti umani e sociali, tatto, comprensione, discrezione, pazienza, disponibilità di ascolto, lealtà assoluta, capacità di collaborare.

Conoscenze professionali

Leggi, regolamenti, decreti cantonali e federali a carattere sociale, struttura della sicurezza e delle prestazioni sociali, organizzazione della struttura scolastica e della formazione professionale, assicurazioni sociali e sanitarie.

Attitudini professionali

Nel campo dell'intervento sociale individuale, dell'animazione sociale, della gestione amministrativa delle pratiche, autonomia nella propria azione professionale, capacità di lavoro in gruppo, disponibilità alla formazione permanente.

Formazione

Nel campo del lavoro sociale, esperienze professionali di servizio sociale individuale e collettivo, diploma di assistente sociale o di educatore sociale conferito da una scuola di servizio sociale riconosciuta (SUP), diploma di assistente o di educatore sociale ottenuto in una scuola estera a ciclo diurno completo, titolo equivalente.

Collaborazione intercomunale

Nell'ambito delle collaborazioni intercomunali tra i Comuni di Agno, Bioggio e Manno, si è discusso della necessità di istituire un servizio sociale di prossimità. Il Comune di Manno è già convenzionato con altri enti locali, mentre le autorità di Agno e di Bioggio hanno aderito alla proposta di istituire questo servizio a livello intercomunale al fine di garantire l'assunzione di un operatore sociale con un onere di lavoro dell'80%, ossia con una buona presenza sul territorio giurisdizionale dei due Comuni.

Nel merito della convenzione oggetto del presente messaggio, vi informiamo di aver cercato di definire esattamente ogni questione organizzativa e amministrativa che regola la materia. Essa contempla scopo, obiettivi, modalità di funzionamento e di finanziamento e disposizioni finali.

Il Comune di Bioggio è proposto quale Comune sede.

Una Commissione intercomunale consultiva vigilerà sul buon funzionamento del servizio e farà da tramite tra i due esecutivi comunali.

Per quanto riguarda il finanziamento si è optato per la partecipazione dei Comuni sulla base della popolazione legale permanente al 1. gennaio dell'anno contabile per una quota pari al 60% del costo netto e al tempo utilizzato per seguire i casi gestiti e attribuiti ai singoli Comuni nella misura del 40% del costo netto.

La tabella allegata illustra i costi indicativi totali definiti sulla base dei seguenti criteri:

- grado di occupazione all'80%
- dati popolazione residente a metà 2008 (ultimi dati certi)
- i casi presumibili per Comune
- la percentuale indicativa e la ripartizione delle ore settimanali
- classificazione secondo il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Bioggio

Il contratto con l'operatore sociale sarà stipulato dal Comune di Bioggio quale Comune sede, nella forma dell'incarico a termine (24 mesi), con facoltà di rinnovo o trasformazione dopo la valutazione dell'esperienza raccolta.

L'entrata in funzione dell'operatore sociale è prevista nel corso del primo semestre 2011.

La ripartizione dei costi sarà effettuata a consuntivo con la seguente chiave di riparto:
60% del costo netto secondo la popolazione legale permanente di ogni singolo Comune;
40% del costo netto secondo i casi seguiti di ogni singolo Comune.

Quest'ultima percentuale verrà ripartita facendo capo ai rapporti di lavoro mensili redatti dall'operatore sociale che dovranno indicare la tipologia degli interventi e il tempo impiegato. La parte di interventi non attribuibili ai singoli Comuni non verrà considerata ai fini di questa ripartizione.

Termini procedurali

I disposti dell'art. 193 a della LOC testualmente citano:

"Il comune può sottoscrivere convenzioni di diritto pubblico con enti pubblici o privati per l'esecuzione dei suoi compiti.

²La convenzione deve contenere in particolare lo scopo, l'organizzazione, il riparto delle spese, il termine di rinnovo e di disdetta.

³La stessa deve essere adottata dall'assemblea o dal consiglio comunale, secondo le modalità previste per il regolamento comunale, salvo i casi di esclusiva competenza municipale."

La medesima convenzione è sottoposta per approvazione anche al legislativo del Comune di Bioggio e in seguito per ratifica alla Sezione degli Enti locali.

Conclusioni

Il servizio sociale che si propone è già operante in altri Comuni con esito molto positivo e ben apprezzato dalla popolazione e siamo convinti che anche nella nostra realtà quotidiana la presenza di un operatore sociale favorirà relazioni umane più armoniose con una socialità più efficace e capillare, in grado di aiutare i cittadini a non sentirsi esclusi e a lottare per ritrovare il proprio equilibrio e la propria autonomia.

Considerato quanto sopra, invitiamo il Consiglio comunale, sentiti i rapporti delle Commissione delle Petizioni e della Gestione, a voler risolvere:

1. *La convenzione che regola la collaborazione intercomunale tra i Comuni di Agno e di Bioggio per la gestione di un servizio con un operatore sociale è approvata;*
2. *La stessa entra in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali, con effetto 1. marzo 2011.*

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il Segretario

Mauro Frischknecht

Flavio Piattini

Allegato:

- tabella finanziaria
- proposta di convenzione

Approvato con risoluzione municipale del 25 ottobre 2010

Agno, 26 ottobre 2010